



Ai Dirigenti
Ai Segretari di Dipartimento/Centro

E p.c.

Al personale Tecnico/amministrativo
Al Magnifico Rettore
Ai Prorettori
Ai Direttori di Dipartimento e di Centro
Alle RSU e OO.SS.

Oggetto: Misure organizzative in applicazione art. 263 del D.L. 34/2020 convertito, con modificazione con legge 77 del 17/07/2020 a decorrere dal 15 settembre 2020.

Gentilissimi/e,

si fa seguito alla circolare n. 32/2020 Prot. n. 38512. del 24/07/2020 che si richiama, per fornire indicazione in merito all'applicazione dell'art. 263 dettante disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile.

A decorrere dal 15 settembre 2020 i Dirigenti, le Segretarie di Dipartimento e/o di Centro avranno cura di organizzare l'attività lavorativa del personale afferente alla propria struttura secondo le seguenti linee guida, che sono state oggetto di un confronto con le RSU e le Organizzazioni Sindacali in apposito incontro di contrattazione tenutosi in data 11/09/2020.

A. AUMENTO DELLA FLESSIBILITA' IN ENTRATA

Al fine di consentire al personale PTA di raggiungere la propria sede di lavoro evitando l'uso dei mezzi pubblici negli orari di punta si è concordato un significativo ampliamento della fascia di flessibilità in entrata. Il personale PTA, compatibilmente con le esigenze di servizio che ciascun Responsabile di struttura avrà cura di verificare, potrà prendere servizio entro le ore 11.00.

La fascia di flessibilità in entrata, per Regolamento attualmente limitata ad un'ora rispetto al proprio orario depositato, è quindi stabilita per tutto il personale dell'Ateneo, a prescindere dalla propria articolazione oraria, e compatibilmente con le disposizioni di servizio, tra le 7.45 e le 11.00.

La suddetta misura è attiva fino al 31/12/2020, salvo eventuali proroghe che si rendessero necessarie in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica.

B. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO AGILE

A partire dal 15 settembre 2020 e fino al 31 dicembre 2020, anche al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute dei dipendenti, il lavoro agile continuerà ad essere applicato al personale dell'Ateneo le cui attività siano compatibili, senza riduzione di efficienza, con l'erogazione da remoto, secondo le seguenti direttive:

I Dirigenti e i Segretari di Dipartimento e di Centro continueranno ad assumere mediante proprio provvedimento formale, con cadenza almeno settimanale, le misure organizzative necessarie ad assicurare la presenza del personale negli uffici, nel rispetto, ove possibile, del principio di rotazione/turnazione tra i dipendenti ed assicurando che ciascun dipendente prenda la propria attività lavorativa per almeno il 50% delle giornate lavorative previste contrattualmente in sede.

In considerazione dell'articolazione dell'orario settimanale su cinque giorni a settimana applicata a quasi tutto il personale dell'Ateneo, si ritiene che il rispetto della seguente linea guida possa essere assicurato mediante una schema che preveda l'alternanza di giorni lavorativi in sede e in modalità di lavoro agile del tipo 3 + 2 e 2 + 3 con cadenza bisettimanale.

E' possibile disporre l'attività di lavoro in presenza anche oltre il 50% per quei soggetti che svolgono attività ritenute necessarie e funzionali alla ripresa delle attività di erogazione dei servizi dell'Ateneo in presenza soprattutto laddove questo garantisca maggiore regolarità, continuità ed efficienza alle attività stesse.

Si ribadisce il rispetto delle misure contenute nel Protocollo di gestione del rischio da Covid-19 e piano di mitigazione del contagio sul luogo di lavoro recentemente modificato/integrato pubblicato sul sito web dell'Ateneo nella sezione Informazioni per docenti e Staff: <https://www.unive.it/pag/40177>
In particolare si richiamano le seguenti misure relative in particolare alle attività svolte negli uffici:

1. negli spazi dedicati ad attività di ufficio, dovrà essere garantita la distanza tra il personale di almeno 1 metro. Per conseguire tale misura potrà esserci la necessità di rimodulare gli spazi, compatibilmente con la natura dei processi svolti;
2. qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale < 1 metro è obbligatorio oltre all'uso delle mascherine, la frequente igienizzazione delle mani. E' comunque necessario ridurre allo stretto necessario il lavoro a distanze ridotte.

Si segnala infine che fino al 31/12/2020 i bandi per il telelavoro sono sospesi e continueranno ad essere attivi solo i contratti di telelavoro già in essere ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera a) del Regolamento d'Ateneo per il telelavoro (cosiddetto Telelavoro Stabile).

C. LAVORATORI “FRAGILI” E LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

I lavoratori/le lavoratrici che ritenessero di rientrare nella definizione di lavoratore/lavoratrice “fragile”¹ secondo le indicazioni fornite dalla circolare n. 13 del 04/09/2020 del Ministro della Salute e del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, potranno, seguendo la procedura già oggetto di specifica comunicazione, presentare richiesta al medico competente dell'Ateneo dott.ssa Giovanna Lupi all'indirizzo lupigiovanna@gmail.com, al fine di essere sottoposto/a a visita medica. Sarà il medico competente a valutare il caso, ad accertare la sussistenza della condizione di fragilità e a prescrivere le adeguate misure a garanzia della salute del lavoratore/lavoratrice.

Il medico competente ha inoltre suggerito di collocare in lavoro agile al 100% della propria attività lavorativa le lavoratrici che si trovano in stato di gravidanza, al fine di fornire la più ampia tutela alla madre ed al nascituro. Non è necessario in questo caso chiedere di essere sottoposta a visita, la lavoratrice dovrà notificare lo stato di gravidanza all'Amministrazione dell'Ateneo e da quel momento scatterà la tutela prevista.

Per eventuali ulteriori informazioni sui contenuti della presente circolare potete scrivere alla seguente email: pta.presenze@unive.it.

Distinti saluti

Venezia,

Il Direttore Generale
dott. Antonio Marcato

RPA: La Dirigente Area Risorse Umane
Dott.ssa Monica Gussoni

¹ La Circolare citata ha definito il concetto di fragilità individuandolo in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore/trice rispetto alle patologie esistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave ed infausto.